

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

*Assessorato Regionale dell’Agricoltura dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea*

***Programma di Sviluppo Rurale
Regione Sicilia 2007-2013 Reg. CE 1698/2005***

ALLEGATO A

*** DISPOSIZIONI ATTUATIVE MISURE A INVESTIMENTO***

PARTE SPECIFICA

MISURA 226

“Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”

MISURA 226

“Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”

1. Premessa

La misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi” è attuata sulla base del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia – PSR Sicilia 2007/2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione CEE (2008) 735 del 18/02/2008 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19.02.2008 e ss.mm.ii. Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici della misura, pertanto, per quanto non previsto si rimanda alle “ Disposizioni attuative e procedurali” misure ad investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall’Autorità di Gestione e consultabili sul sito: www.psr Sicilia.it .

La misura prevede la concessione di aiuti destinati alla protezione delle foreste dagli incendi, alla difesa dal dissesto idrogeologico e al rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii;
Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii. ;
Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006;
PSR Sicilia 2007/2013;
Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20/03/2008;
Legge Regionale n. 16/1966 , 14/20006 e ss.mm.ii;
Piano forestale regionale vigente;
Prescrizioni di massima e di polizia forestale;
Piano antincendio boschivo vigente.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica della misura per l’intero periodo di programmazione è pari ad euro 86.784.439

3. Obiettivi della misura

Gli obiettivi della misura sono la riduzione del rischio idrogeologico, di desertificazione e di incendio, l’incremento della biodiversità e il miglioramento del ciclo globale del carbonio. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti intesi a attivare negli ecosistemi forestali azioni idonee a prevenire calamità naturali ed incendi e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati da tali eventi.

La misura prevede due tipologie di intervento:

- a) azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall’erosione;
- b) rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

4. Beneficiari

Soggetti privati, singoli o associati.
Comuni singoli o loro associazioni
Regione Siciliana e altre amministrazioni Pubbliche.

5. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

La presentazione della domanda di aiuto, sia in forma telematica che cartacea, deve avvenire entro i termini stabiliti dal bando, pena l’inammissibilità della stessa. Anche l’Amministrazione Regionale per quanto attiene gli interventi da essa realizzati dovrà compilare la domanda sia in forma telematica che in forma cartacea.

Requisiti del progetto:

1. E’ condizione obbligatoria, ai fini dell’ammissibilità della domanda, la presentazione del progetto esecutivo, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità;
2. il progetto dell’intervento va firmato da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti e deve essere sottoscritto dal richiedente. Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, devono essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato;
3. le specie utilizzate negli imboschimenti a fini protettivi e nelle ricostituzioni boschive devono essere autoctone, tipiche dell’ecosistema interessato e di provenienza il più possibile locale, idonee in rapporto alle condizioni stazionali, non invasive e adatte alle caratteristiche pedoclimatiche dell’ area di intervento. Nei casi in cui le caratteristiche pedologiche dei siti di impianto non siano in tutto o in parte favorevoli per l’insediamento di latifoglie nobili si potrà procedere alla consociazione con specie arbustive della flora autoctona costituenti in natura il corteggio floristico della specie arborea prescelta; nei terreni peggiori, per presenza ad esempio di elevata argillosità o di rocce affioranti, si potranno utilizzare specie colonizzatrici (come il Pino d’Aleppo) nella misura massima del 50% da eliminare nella fase di perticaia. In questi casi il progetto deve contenere nel piano di manutenzione i tempi e le modalità della riconversione.
4. l’intervento deve essere compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale (piano del parco, piano di bacino, ecc.);
5. l’intervento deve essere compatibile con il piano forestale regionale e con il piano antincendio boschivo;
6. l’intervento deve essere compatibile, nel caso di imboschimenti realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, con gli obiettivi di gestione del sito interessato;
7. l’intervento deve essere rispondente agli obiettivi della misura;
8. per gli investimenti realizzati da Amministrazioni pubbliche deve essere garantito il rispetto della normativa regionale dei ll.pp. e del Decreto Legislativo n.163/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture” e ss.mm.ii. in attuazione delle Direttive in materia vigenti. Le procedure di conferimento di incarichi professionali di progettazione, direzione lavori e collaudo vanno esperite con procedure di evidenza pubblica in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 21/02/2008 (causa C-412/04);
9. gli interventi di ricostituzione boschiva e/o di sostituzione devono essere realizzati esclusivamente con materiale di propagazione proveniente da vivai autorizzati ai sensi del D.Lgs 10 novembre 2003, n. 386 e del D.D.G. n° 14/2007 pubblicato nella GURS n° 13 del 23/03/2007, provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale. Per gli impianti da realizzare in aree del demanio forestale o comunque gestite, nonché nelle Riserve Naturali Orientate affidate in gestione, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale potrà impiegare il materiale di propagazione proveniente dai propri vivai forestali. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l’adattabilità alla fascia fitoclimatica d’intervento con il supporto di un’adeguata analisi stazionale (geomorfologia, pedologica, climatica, vegetazionale e storica).

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti “inaffidabili” così come definiti nelle “Disposizioni attuative e procedurali” – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 ”.

Lo stesso beneficiario (se privato o comune) non può presentare più di una domanda per ciascuna sottofase; eventuali domande successive possono essere prese in considerazione solo dopo il positivo collaudo degli interventi precedenti.

6. Investimenti ammissibili

Sono previste le seguenti tipologie d'intervento:

Tipologia A: Azioni preventive di contrasto per:

- a.1) Protezione delle foreste dagli incendi attraverso:
- l'installazione o il miglioramento di strutture o infrastrutture di protezione (fasce tagliafuoco, punti d'acqua, torrette di avvistamento ecc.);
 - l'adozione di adeguate pratiche selvicolturali di prevenzione (latifogliamento, sfoltimento ecc.);
 - il potenziamento degli impianti di comunicazione e/o di videocontrollo.
- a.2) Difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione mediante:
- realizzazione o manutenzione di sistemazioni idraulico-forestali;
 - sistemazioni di versanti con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - ripristino di sezioni idrauliche.

Tipologia B: Rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

Gli interventi di cui alla tipologia a.1) sono ammissibili solamente nelle aree individuate a medio ed alto rischio di incendio nel Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi.

Gli interventi di cui alla tipologia a.2) sono ammissibili in tutto il territorio regionale ma sarà data precedenza a quelli che ricadono nei bacini montani o parzialmente montani a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato, e a quelli esposti a fenomeni di erosione o a rischio desertificazione, individuati come prioritari nel Piano Forestale Regionale ovvero nei pertinenti documenti programmatori regionali approvati.

Gli interventi di cui alla tipologia B) sono ammissibili in tutto il territorio regionale. Nell'ambito della medesima domanda possono essere richiesti aiuti per una o ambedue le tipologie di intervento.

Lo stesso beneficiario non può presentare più di una domanda per ciascuna sottofase; eventuali domande successive possono essere prese in considerazione solo dopo il positivo collaudo degli interventi precedenti.

7. Spese ammissibili

Le categorie di investimento previste dalla misura sono:

- spese relative agli investimenti di cui alle tipologie A e B;
- spese generali;

I lavori possono essere eseguiti sia con affidamento a terzi che in amministrazione diretta. In quest'ultimo caso ci si dovrà attenere a quanto stabilito nelle "disposizioni attuative e procedurali parte generale". Gli enti pubblici sono tenuti al rispetto della normativa sui lavori pubblici vigente.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.).

Pertanto i beneficiari possono avviare l'esecuzione dei lavori, prima dell'istruttoria e dell'emissione del provvedimento concessorio, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione, previa comunicazione scritta all'Ufficio Provinciale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale competente per territorio.

Sono riconosciuti ammissibili i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione degli interventi nonché, limitatamente alla realizzazione di fasce paraifuoco, anche i costi per i successivi interventi manutentori per un periodo massimo di 5 anni.

I costi unitari standard sono quelli indicati nei prezziari regionali vigenti in materia; le voci di spesa in essi non comprese dovranno essere supportate da una specifica analisi e verranno ritenute ammissibili se approvate dall'Amministrazione.

7.1. Spese relative agli investimenti di cui alla Tipologia A)

7.1.1. Operazioni finanziabili:

a.1.1 Creazione e/o miglioramento di strutture o infrastrutture di protezione.

1. realizzazione di punti di approvvigionamento idrico (invasi o serbatoi);
2. realizzazione o adeguamento di torrette per il controllo del territorio (sistemazione area, acquisto e posa in opera di torrette preferibilmente in legno lamellare o adeguamento strutture preesistenti, eventuali opere accessorie);
3. realizzazioni di elisuperfici;
4. realizzazione e/o adeguamento funzionale della viabilità forestale di interesse AIB (realizzazione, stabilizzazione e/o adeguamento del fondo stradale e delle scarpate; realizzazione o ripristino di opere di regimazione delle acque, piazzole di scambio, segnaletica ecc);
5. realizzazione e/o manutenzione di viali parafuoco (dimensionati e disposti in funzione delle caratteristiche vegetazionali e stazionali);
6. acquisto di automezzi e attrezzature per migliorare l'efficacia e l'efficienza della prevenzione e del controllo degli incendi;
7. adeguamento tecnologico e strutturale delle sale operative regionali e provinciali.;

Gli interventi di cui ai punti 2, 3,6 e 7 sono riservati all'Amministrazione Regionale.

a.1.2. Interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione del rischio di incendio.

Gli interventi di prevenzione selvicolturale devono tendere al contenimento dei danni causati dal fuoco sia attraverso la diminuzione del materiale combustibile che al miglioramento delle condizioni di resistenza del soprassuolo boschivo.

In particolare sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

1. decespugliamento selettivo del sottobosco nelle zone più esposte;
2. tagli fitosanitari, taglio ed asportazione delle piante o dei rami secchi o deperienti;
3. esecuzione di sfolli o diradamenti soprattutto negli impianti monospecifici di conifere al fine di favorirne il graduale latifogliamento;
4. diversificazione della flora nei popolamenti puri o a prevalenza di conifere o latifoglie alloctone, tramite l'impianto o la semina di latifoglie autoctone;
5. eventuali opere accessorie (come recinzioni, stradelle di servizio ecc.) e cure colturali.

Tutta la biomassa di risulta deve essere allontanata e portata in discarica o tritata e dispersa al suolo.

Chiaramente, nel caso di realizzazione di impianti, sono ammissibili tutte le operazioni necessarie alla sua esecuzione:

- decespugliamento selettivo;
- eventuale formazione di piazzole o altri interventi localizzati di sistemazione del terreno e per la raccolta e allontanamento delle acque superficiali in eccesso;
- lavorazione del terreno e/o apertura di buche;
- messa a dimora delle piantine e/o semina;
- messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- eventuale pacciamatura;
- eventuale irrigazione all'impianto;
- eventuali opere accessorie (il cui costo deve essere contenuto entro il 35% del costo delle opere principali).

In questo caso dovrà essere allegato al progetto anche il Piano di coltura e/o di manutenzione dell'impianto in cui vengano previsti i principali interventi colturali necessari ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo.

a.1.3. Potenziamento degli impianti per la comunicazione ed il videocontrollo (riservato esclusivamente all'amministrazione forestale)

1. acquisto di attrezzature, impianti e tecnologia per la riconversione in digitale del sistema 1515;

2. potenziamento rete radio TBT;
3. potenziamento delle dotazioni informatiche per la gestione dell'emergenza incendi e il rilevamento delle aree bruciate;
4. acquisto ed installazione di attrezzatura per il videocontrollo di aree ad alto pregio naturalistico.

a.2. Difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione

Sono finanziabili tutti gli interventi finalizzati alla captazione, drenaggio e controllo del deflusso delle acque superficiali e al consolidamento della stabilità dei terreni per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Tutti gli interventi di sistemazione devono essere realizzati con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio e che privilegino, quando tecnicamente possibile, l'utilizzo di materiali naturali (fibre naturali, pietra, legname).

Sono ammissibili gli interventi di:

1. sistemazione idraulico-forestale;
2. esecuzione ex novo o manutenzione straordinaria di gradinate, cordonate, graticciate, inerbimenti, fascinate, viminate, palificate semplici o doppie, muretti in pietra e altre sistemazioni trasversali dei solchi di erosione, fossi di guardia e canalette;
3. messa a dimora di specie erbacee, arboree e/o arbustive;
4. interventi di controllo dell'erosione superficiale lungo la viabilità forestale;
5. miglioramento delle caratteristiche della viabilità minore esistente a fondo naturale (strade o piste forestali, sentieri, mulattiere), al fine di evitarne la trasformazione in vie preferenziali di scorrimento delle acque superficiali. (realizzazione o adeguamento funzionale di cunette, taglia-acqua e altre opere consimili; tombini o attraversamenti in corrispondenza di impluvi o fossetti e delle opere ad essi connesse per la canalizzazione e la stabilità delle scarpate e delle sponde interessate e la loro messa in sicurezza (staccionate, coperture, ecc.);
6. ripristino di sezioni idrauliche mediante interventi in alveo per il controllo dell'erosione e il mantenimento del reticolo idrografico minore (briglie, pennelli, gabbionate); ripuliture in alveo e stabilizzazione delle sponde, taglio della vegetazione arborea ed arbustiva entro i limiti di massima piena compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta; asportazione e allontanamento al di fuori del letto di massima piena di materiali trasportati dalle acque ed accumulati all'interno degli alvei e/o che possono ostruire il regolare deflusso delle acque.

7.2. Spese relative agli investimenti di cui alla tipologia B

Sono ammissibili per questa tipologia tutte le spese necessarie per la ricostituzione boschiva delle aree danneggiate da incendi o altri disastri naturali ed in particolare:

- Eliminazione di eventuali residui morti della vegetazione precedente;
- scasso/aratura profonda o apertura di buche di idonee dimensioni;
- acquisto, trasporto e messa a dimora di piantine di anni 1 o 2 a radice nuda o in fitocella;
- cure colturali alle piantine compresa eventuale irrigazione di soccorso;
- risarcimenti, nella misura massima del 30% delle piante messe a dimora, da effettuarsi nell'anno successivo all'impianto;
- opere accessorie (stradelle di servizio, punti d'acqua, recinzione, viali parafuoco ecc.) nel limite del 35% del costo delle opere principali);
- quant'altro necessario per la buona riuscita dell'impianto.

Il costo delle opere deve essere compreso entro i limiti finanziari di €. 7500/ha

Per la realizzazione degli impianti vanno seguite le prescrizioni tecniche riportate nel documento di indirizzo A) del Piano Forestale Regionale e nel piano colturale; le specie da impiantare sono quelle indicate nello stesso documento. L'utilizzo di specie diverse deve preventivamente essere autorizzato.

Il sesto di impianto deve rispettare le esigenze della specie o delle specie prescelte e le finalità dell'intervento, assicurando, comunque, una idonea copertura del suolo.

L'impianto polispecifico va realizzato con specie arboree e arbustive, rispettivamente nella percentuale indicativa del 65 e del 35%.

7.3 Spese Generali

Le spese generali possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo dei lavori al netto delle spese stesse. Tale percentuale si riduce al 7% per le forniture ed i servizi.

Sono ammesse tra le spese generali:

- le spese per la redazione del progetto, comprese quelle per relazioni tecniche specialistiche, per indagini (profilo pedologico, analisi chimico fisica del terreno etc...) e per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- le spese per la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza ed il collaudo;
- le spese di tenuta del conto corrente dedicato, delle eventuali polizze fidejussorie e le spese inerenti l'obbligo di informare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR (targhe etc..).

7.4. Altre spese ammissibili

- interessi passivi, solo nel caso in cui l'aiuto sarà erogato in forma diversa da quella in conto capitale;
- IVA nel caso in cui la stessa non sia recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari;

Per quanto non previsto si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 capitolo 7 "Criteri per l'ammissibilità delle spese e ss.mm.ii..

8. Investimenti e spese non ammissibili

Il sostegno non è concesso per interventi su terreni interessati dagli aiuti del Regolamento CEE 2080/1992 o dalla misura H del PSR 2000/2006 per i quali persistono gli obblighi al mantenimento degli impegni. Non sono ammissibili spese in natura.

9. Localizzazione

Gli interventi di cui alla tipologia a.1) sono ammissibili solamente nelle aree individuate a medio ed alto rischio di incendio nel Piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi boschivi.

Gli interventi di cui alla tipologia a.2) sono ammissibili in tutto il territorio regionale ma sarà data precedenza a quelli che ricadono nei bacini montani o parzialmente montani a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato, e a quelli esposti a fenomeni di erosione o a rischio desertificazione, individuati come prioritari nel Piano Forestale Regionale ovvero nei pertinenti documenti programmatori regionali approvati.

Gli interventi di cui alla tipologia B) sono ammissibili in tutto il territorio regionale.

10. Criteri di selezione e priorità

La selezione delle domande per la Misura avverrà nel rispetto delle priorità territoriali previste nel PSR Sicilia 2007-2013 e secondo i seguenti criteri, definiti dall'Amministrazione e approvati dal Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1698/2005.

Verranno predisposte due graduatorie distinte per gli Enti pubblici e per i privati differenziate per la tipologia A e la tipologia B.

10.1 Qualificazione del soggetto proponente (peso max 10)

- Associazioni di privati per terreni contigui tra loro, o per terreni contigui al medesimo complesso boschivo 10

10.2 Caratteristiche dell'azienda (peso max 20)

- Superficie dell'intervento (1 punto per ogni ha oltre i 15ha) 15
- Superficie fisicamente accorpata
- 5

10.3. Qualità e coerenza del progetto (peso max 10)

- Progetti che prevedono interventi innovativi (tipo bio-ingegneria) 10

10.4 Territoriali (peso max 60)

10.4.1. Per gli interventi finalizzati alla prevenzione dagli incendi boschivi ricadenti in

- aree a rischio incendio molto alto 40
- aree a rischio incendio alto 30
- aree naturali protette 20

10.4.2. Per gli interventi finalizzati alla difesa dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni di erosione ricadenti in:

- bacini montani o parzialmente montani esposti a fenomeni di erosione, a rischio di desertificazione o a rischio idrogeologico:
 - 1. molto elevato: 20
 - 2. elevato 15
- aree naturali protette 15

10.4.3. Per gli interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi ricadenti in:

- in zone A di Aree Naturali Protette, zone SIC e ZPS 30
- in zone B di aree naturali protette 15

In caso di interventi che prevedono l’ attivazione di due o più linee di intervento il punteggio assegnato sarà quello della linea prevalente.

Per l’attribuzione del punteggio per il criterio territoriale si terrà conto della maggiore percentuale di superficie impegnata ricadente nell’area interessata.

La Cartografia di riferimento è disponibile sul portale SIAN o sul portale del PSR.

In caso di parità di punteggio verrà osservato l’ordine di preferenza in base al seguente criterio:

- soggetti associati;
- maggiore superficie di intervento.

13. Tipologia di aiuto e modalità di finanziamento

Gli aiuti saranno erogati sotto forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata con le modalità indicate nelle “Disposizioni attuative e procedurali” – Misure a investimento Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 capitolo 5 “Fondo di garanzia e procedura conto interessi” e ss.mm.ii..

L’aiuto concesso a titolo della misura prevede i seguenti sostegni:

- copertura dei costi realmente sostenuti per la realizzazione degli interventi;
- copertura dei costi realmente sostenuti per la successiva eventuale manutenzione dei viali parafuoco per un periodo massimo di anni cinque.

14. Intensità dell’aiuto e massimali di spesa

Il sostegno è concesso fino al 100% delle spese ammissibili. Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Per ciascuna domanda di aiuto presentata da privati singoli non si potrà superare l’importo di 250.000,00 euro di aiuto pubblico elevabile a 500.000,00 di euro per le domande presentate da privati associati o da comuni. Tale limite non riguarda l’ Amministrazione Regionale.

13. Impegni ed obblighi del beneficiario

Per poter accedere ai benefici il richiedente deve sottoscrivere il rispetto dei seguenti impegni:

- realizzare l'intervento nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato;
- collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, ed, in particolare, a fornire ogni documento richiesto nonché a consentire le ispezioni al personale incaricato;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, le eventuali variazioni della posizione di beneficiario ed eventuali variazioni di quanto dichiarato in domanda;
- conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno;
- non destinare ad altro uso, per tutta la durata dell'impegno, la superficie impiantata ed accertata in sede di verifica finale;
- gestire l'impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura redatto dal tecnico, sottoscritto dal beneficiario e approvato dall'Amministrazione;
- effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione;
- eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi;
- non eseguire tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati ;
- non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti se non espressamente autorizzato.

14. Modalità di attivazione e accesso alla misura

La misura è attivata tramite procedura valutativa a “bando aperto” in conformità alle “Disposizioni attuative e procedurali” – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 .

Nel “bando aperto” viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di “stop and go” che prevede, nell'ambito dell'intero periodo stabilito per la presentazione delle domande, l'individuazione di sottofasi temporali con frequenza periodica per la raccolta delle domande (sottofasi ricettive), intercalate da sottofasi “istruttorie” che prevedono l'avvio del procedimento amministrativo di cui al successivo paragrafo.

Per quanto attiene agli interventi realizzati direttamente dall'Amministrazione Regionale, questi verranno individuati o con un bando riservato all' Amministrazione Regionale o, in alternativa, attraverso l'approvazione di un programma di opere, adottando criteri di selezione specifici della linea di intervento prescelta, nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche.

15. Domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'adesione al presente regime di aiuti dovrà essere presentata apposita istanza on-line e cartacea con le modalità indicate nelle “Disposizioni attuative e procedurali” – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.

La domanda di aiuto cartacea, che è costituita dalla stampa della domanda rilasciata dal portale SIAN, sottoscritta dal soggetto richiedente o dal legale rappresentante, deve essere presentata entro **15 giorni** dalla presentazione on-line, presso gli Uffici Provinciali Azienda competenti per territorio, completa di tutta la documentazione richiesta, in duplice copia, pena l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di istanze che prevedano la realizzazione di interventi ricadenti in diverse province, la domanda deve essere presentata presso l'UPA ove ricade più del 50% della superficie aziendale.

La domanda può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere autorizzato o a mano. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio Poste Italiane con raccomandata, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione.

La domanda consegnata a mano o tramite corriere autorizzato potrà essere accettata fino alle **ore 13.00 del 15° giorno** successivo all'inoltro telematico. Pertanto, la domanda inviata a mezzo raccomandata o consegnata a mano o tramite corriere autorizzato successivamente, al termine di scadenza previsto non sarà presa in considerazione e sarà considerata irricevibile; non sarà altresì, presa in considerazione l'istanza trasmessa prima dei termini prescritti.

Nel caso dell'Amministrazione regionale la documentazione cartacea deve essere presentata presso la sede del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale.

In qualsiasi fase del ricevimento, sui documenti trasmessi dalle ditte che hanno presentato domanda di aiuto e/o di pagamento dovrà essere apposto il numero di protocollo e la data di ricevimento su ogni singolo allegato.

Tutta la documentazione prodotta a corredo dell'istanza deve essere in corso di validità ed i requisiti di accesso devono essere posseduti alla data di presentazione della stessa.

15.1 Documentazione richiesta

Il progetto e la relativa documentazione tecnica dovranno essere redatti, datati, timbrati e sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle rispettive competenze professionali, nonché dal soggetto richiedente.

Il progetto presentato deve essere esecutivo e quindi prontamente cantierabile, pertanto, alla domanda dovrà essere allegata tutta la documentazione, in duplice copia, necessaria per la immediata esecuzione delle opere, ivi compresa quella comprovante l'attribuzione del punteggio. In particolare, dovrà essere allegata, pena l'**inammissibilità della stessa** la seguente documentazione:

1. Copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
2. elenco numerato degli allegati;
3. titolo di possesso dei terreni su cui ricade l'intervento. Nei casi di affitto e/o comodato (sia per i terreni che per i fabbricati costituenti l'azienda) la data di scadenza dei relativi contratti, registrati nei modi di legge, deve essere di almeno 7 anni dalla data di presentazione della domanda. Nel contratto di comodato deve essere previsto anche una clausola di irrevocabilità del contratto stesso, in deroga all'art. 1809 comma 2 e art. 1810 del Codice Civile, per la durata del vincolo predetto. Sono esclusi i contratti di affitto o comodato in forma verbale. Si precisa, altresì, che nei casi di affitto o comodato, qualora non previsti dal contratto stesso, deve essere allegata alla domanda apposita dichiarazione, autenticata nei modi di legge, da parte del proprietario che autorizza la realizzazione di opere di imboscamento e si assume anche in proprio gli impegni derivanti. Nei casi di proprietà indivisa dovrà essere comprovata la titolarità unica della gestione;
4. scheda di auto-attribuzione del punteggio; nel caso di bandi riservati all'Amministrazione la scheda non è necessaria.
5. relazione tecnica dalla quale risultino motivate le scelte d'intervento; la stessa dovrà approfondire i seguenti aspetti (organizzati in appositi paragrafi):
 - a. localizzazione topografica e catastale dell'area;
 - b. gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - c. il beneficio ambientale derivato dall'intervento attraverso la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali suolo, acqua e biodiversità;
 - d. i principali aspetti che caratterizzano l'area sotto il profilo geomorfologico, vegetazionale, geopedologico e climatico;
 - e. i vincoli paesaggistici, urbanistici, ambientali e forestali eventualmente insistenti nell'area;
 - f. la coerenza dell'intervento con la pianificazione urbanistico/ territoriale e ambientale e, nel caso di interventi realizzati in siti Natura 2000 designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e nelle aree naturali protette, la compatibilità con gli obiettivi di gestione dei siti interessati;
 - g. la conformità dell'intervento ai principi e/o disposizioni del piano forestale regionale, del piano antincendio boschivi (A.I.B.) in vigore e dell' eventuale piano di gestione;
 - h. la descrizione degli interventi e loro quantificazione fisica ed economica;
 - i. per gli interventi selvicolturali di cui alla tipologia a.1.2) la composizione dendrometrica del soprassuolo; l'età e la forma di governo e trattamento in atto; intensità e tecnica di intervento;
 - j. per gli interventi di ricostituzione boschiva di cui alla tipologia b): la descrizione analitica delle specie forestali da utilizzare, il sesto di impianto, il numero di piante per ettaro e lo schema di impianto. La scelta delle specie dovrà essere motivata in relazione alle risultanze emerse dallo studio ambientale della stazione d'impianto ed eventualmente suffragata da analisi chimico-fisica del terreno;
 - k. per gli investimenti che prevedono acquisto di mezzi ed attrezzature (amministrazione regionale): descrizione analitica degli stessi; motivazioni delle scelte tecnologiche adottate;

risultati attesi in termini di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio;

6. corografia scala 1:25.000, con l'ubicazione dell'area interessata dall'intervento proposto;
 7. carta tecnica regionale (C.T.R.) a scala 1:10.000 con l'indicazione dei confini aziendali e dell'area oggetto dell'intervento;
 8. planimetria catastale stato attuale delle superfici interessate in scala 1:2000/1:4000;
 9. planimetria catastale stato futuro nella medesima scala di cui al punto precedente, con l'indicazione degli interventi previsti. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento dovranno essere individuate, con apposite misurazioni sul terreno, le esatte superfici di intervento;
 10. carta dei vincoli in scala 1:25.000./10.000;
 11. elaborati grafici riportanti i particolari costruttivi (disegni, profili, sezioni ecc);
 12. elenco prezzi (per gli enti pubblici);
 13. computo metrico estimativo, differenziato per singole linee di intervento, riferito al "prezzario regionale opere e/o lavori per interventi sulle aziende agricole", vigente al momento della presentazione delle istanze ; gli Enti pubblici faranno riferimento al vigente "Prezzario Regionale dei lavori pubblici". Per quanto attiene le voci non presenti nel prezzario dei lavori pubblici saranno utilizzate le voci del prezzario dell'agricoltura aumentate del 24%. L'Amministrazione Regionale nel caso di lavori in economia potrà elaborare adeguate analisi dei prezzi;
 14. cronoprogramma dei lavori di impianto (massimo 24 mesi);
 15. certificato della Camera di Commercio con dicitura antimafia;
 16. documentazione fotografica dell'area oggetto di intervento con riferimenti riconoscibili anche dopo l'esecuzione dei lavori;
 17. eventuali preventivi dei mezzi e delle attrezzature da acquistare;
- Inoltre per la tipologia B:
18. dichiarazione attestante che l'area d'intervento è stata percorsa dal fuoco in un periodo antecedente di almeno 5 anni, rispetto alla data di presentazione della domanda o, in alternativa, autorizzazione all'esecuzione degli interventi (ai sensi della l.r. 14/2006).

15.2 Documentazione per le Società/Associazioni/Cooperative

1. Atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;
2. certificazione rilasciata dalla CCIAA competente con l'indicazione delle cariche sociali e l'attestazione antimafia;
3. elenco soci a firma del rappresentante legale;
4. delibera dell'organo competente della coop/società/associazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo;
5. dichiarazione a firma del legale rappresentante che attesti:
 - a. che per le opere di cui si chiedono gli aiuti non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari;
 - b. che si assume l'impegno nei cinque anni successivi alla fine lavori non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento e a non alienarli;
6. delibera dell'organo competente con la quale si autorizza il legale rappresentante ad assumere l'impegno finanziario di spesa per la parte non coperta dall'aiuto pubblico, e nel caso in cui la struttura richiedente non disponga di risorse proprie, a richiedere ad un Istituto di Credito la concessione di fidi o di altre forme di garanzia ai fini della realizzazione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto.
7. certificato del tribunale di data recente, e comunque, non anteriore a tre mesi, dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

15.3 Documentazione per gli Enti pubblici

1. Atto di nomina del RUP;
2. atto di incarico per la progettazione con indicate le procedure eseguite per l'appalto del servizio;
3. atto di validazione ai sensi del D.P.R.554/99 e ss.mm.ii. ;

4. approvazione tecnica ai sensi dell'art. 7/bis della legge 109/94 coordinata dalla L.R. 7/02 e s.m.i.;
5. delibera dell'organo competente con cui si approva l'iniziativa e si assumono gli impegni derivanti;
6. dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche;
7. dichiarazione attestante che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
8. atto di impegno alla manutenzione;
9. piano di sicurezza e coordinamento;
10. schema di contratto e capitolato speciale d'appalto.

15.4 Documentazione da presentare ove pertinente e necessaria.

1. Autorizzazioni del Genio Civile ove richieste.
2. Gli elaborati necessari per la valutazione o verifica di impatto ambientale, per la valutazione di incidenza e/o per il rilascio del nulla osta da parte degli Enti Parco o degli Enti Gestori delle Riserve o dagli altri Enti preposti alla vigilanza dei vincoli.
3. Programma delle manutenzioni dei viali parafuoco;
4. Ogni altra documentazione necessaria all'iter autorizzativo del progetto.

16. Procedimento Amministrativo

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Provinciale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (UPA) competente per territorio procederà alla nomina del responsabile del procedimento che provvederà alla definizione delle fasi relative alla ricevibilità, ammissibilità e valutazione secondo le procedure descritte nelle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 ".

Nel termine di 90 gg dalla ricezione delle domande ciascun UPA completerà le procedure di propria competenza con l'emanazione degli elenchi provvisori, approvati dal responsabile dell'ufficio.

Gli elenchi (sia in formato file che cartaceo) unitamente ad una copia dell'istanza con la documentazione tecnica ed amministrativa ed ai verbali istruttori, dovranno essere trasmessi al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio "Fondi Comunitari", che provvederà alla definizione della graduatoria regionale in conformità a quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013.

Entro i 60 gg successivi alla pubblicazione della graduatoria definitiva verranno emessi, a cura del responsabile di misura, gli atti giuridicamente vincolanti a favore delle iniziative utilmente inserite in graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per tipologia di beneficiario e sottofase. Per l'Amministrazione regionale, l'ammissibilità e la valutazione dei progetti sarà a carico del Servizio V "Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali" responsabile dell'attuazione della misura a titolarità.

17. Domande di pagamento

Per la domanda di pagamento si rimanda a quanto stabilito al capitolo 3° delle Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento parte generale ed a quanto stabilito nell'atto di concessione dell'aiuto.

Nel caso di progetti a titolarità regionale, considerato che le procedure amministrative non consentono il rispetto della tempistica connessa alla presentazione delle domande di saldo prevista nel paragrafo 3.4 delle disposizioni attuative parte generale, il beneficiario è autorizzato a presentare la domanda di saldo dopo avere effettuato l'ultimo pagamento che può avvenire oltre i 60 giorni successivi ai termini di scadenza concessi per la realizzazione del progetto.

17.1 Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati di cui al paragrafo 5.3 delle disposizioni attuative generali decorre dalla data di notifica del provvedimento di concessione e per gli Enti

pubblici è da intendersi al netto dei ritardi che si possono verificare durante la procedura di gara e le successive fasi di esecutività del contratto (seduta di gara deserta, ritardi nei tempi di verifica art. 38 DLgs 163/2006, ricorso amministrativo, rinuncia della Ditta aggiudicataria ecc.)

17.2 Anticipazioni e SAL

Ai beneficiari, a seguito di specifica richiesta, possono essere concesse anticipazioni fino al massimo del 50% delle spese ammissibili per investimenti previa stipula di una polizza di fidejussione bancaria o assicurativa pari al 110% dell'importo richiesto.

La domanda di pagamento dell'anticipazione, presentata nei modi previsti al cap. 3.2 delle Disposizioni attuative e procedurali parte generale dovrà essere fatta pervenire, in formato cartaceo, presso Ufficio Provinciale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale competente per territorio corredata dalla documentazione richiesta, pena la irricevibilità della stessa..

Analogamente possono essere liquidati degli stati di avanzamento lavori (SAL) fino ad un massimo del 90% del contributo concesso e previa verifica sul 100% delle richieste.

Le richieste di pagamento dei SAL dovranno essere accompagnate dalla seguente documentazione:

Per i privati:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati;
- copia delle fatture quietanzate comprovanti le spese sostenute o rendiconto analitico dei mezzi propri impiegati in caso di esecuzione in economia;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si chiede la liquidazione.

Per gli Enti Pubblici la documentazione comprovante l'avvenuto rispetto delle norme della contabilità di Stato.

L'erogazione dell'anticipazione e dei S.A.L avverrà con le modalità previste dalle “Disposizioni attuative e procedurali” – Misure a investimento – Parte Generale - PSR Sicilia 2007/2013 “.

Entro gg 30 dalla ricezione della domanda di pagamento l'UPA, eseguita l'istruttoria di propria competenza, inoltrerà al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio “Fondi Comunitari” , copia della stessa, con la documentazione allegata ed il verbale istruttorio, per i successivi atti di competenza.

Per l'Amministrazione Regionale (UPA ed IRF) le domande di Pagamento verranno inoltrate dal Servizio V “Programmazione interventi e gestione e programmazione di risorse extraregionali” che eseguirà la relativa istruttoria. Solo per gli Enti pubblici è possibile richiedere l'erogazione di acconti il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, può arrivare complessivamente sino al 100% del contributo concesso, al netto degli eventuali ribassi d'asta.

17.3 Domanda di pagamento saldo finale

Nei termini prescritti dal decreto di finanziamento, salvo proroghe autorizzate, la ditta dovrà presentare sul portale SIAN in forma telematica e all'UPA competente in forma cartacea, la domanda di pagamento del saldo finale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione in doppia copia :

1. relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori;
2. certificato di regolare esecuzione,
3. computo metrico consuntivo delle spese sostenute;
4. documentazione comprovante la spesa: copia delle fatture o altri documenti contabili provvisti delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori e documentazione comprovante il pagamento delle stesse (mandati, bonifici o assegni ecc.); in caso di pagamenti in natura, impiego di mezzi e attrezzatura aziendale e di personale interno, va prodotta la relativa documentazione dimostrativa;
5. estratto del c/c dedicato all'investimento;
6. certificazione di provenienza o identità clonale e passaporto del materiale vivaistico impiegato rilasciati esclusivamente da vivai autorizzati secondo la vigente normativa (D.L. 386/03 e D.D.G. 14/07) per la tipologia b);

7. certificazione antimafia nel caso ricorrano gli estremi;
8. DURC.

Gli Enti pubblici sono tenuti a presentare, inoltre, l'atto amministrativo che approva la contabilità finale dei lavori ed il certificato di collaudo, nonché l'atto di impegno ad effettuare le cure colturali previste nel piano di coltura.

Entro 15 gg dalla ricezione della domanda l'UPA dovrà inoltrare copia della stessa al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio "Fondi Comunitari" che provvederà alla predisposizione degli atti per la nomina del funzionario incaricato dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere.

Il pagamento del saldo finale è subordinato al positivo accertamento, da parte di un di un funzionario dell'Amministrazione della corretta esecuzione dei lavori. In fase di accertamento, dovrà essere anche verificata, con idonea strumentazione, l'esatta superficie impegnata come viale parafuoco; la superficie così determinata costituirà la base per il pagamento delle relative spese di manutenzione.

L'accertamento finale verrà approvato con provvedimento del responsabile di misura e trasmesso all'AGEA per la successiva liquidazione.

17.4. domanda di pagamento manutenzione viali parafuoco

I beneficiari degli interventi che hanno avuto riconosciuta e liquidata la spesa per la realizzazione di viali parafuoco, possono richiedere il pagamento delle spese realmente sostenute per la manutenzione degli stessi viali per un massimo di cinque anni successivi al collaudo delle opere e, comunque, entro il periodo di eleggibilità delle spese per l'attuale periodo di programmazione (2015).

Le domande di pagamento delle spese devono essere compilate sul portale del SIAN entro il 30 di giugno di ogni anno. La stampa cartacea della domanda deve pervenire all'UPA competente entro i 30 giorni successivi. Le domande presentate entro i 25 giorni successivi al predetto termine verranno accettate con una riduzione dell'1% dell'importo dell'aiuto per ogni giorno feriale di ritardo. Non sono ricevibili le domande rilasciate oltre tali termini.

Alla domanda di pagamento, debitamente firmata dal beneficiario, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- relazione a firma del beneficiario e del direttore dei lavori in cui si descrivono le operazioni effettuate, il periodo di esecuzione ed i costi sostenuti (computati dettagliatamente e contenuti entro i limiti previsti dal prezzario Agricoltura);
- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture o altri documenti equipollenti provvisti delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale il richiedente attesta che l'intervento principale (di rimboschimento) è ancora perfettamente efficiente.

L'UPA, effettuati i dovuti controlli, trasmette l'elenco delle istanze liquidabili al Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio "Fondi Comunitari" per il successivo inoltro all'AGEA.

18. Controlli e sanzioni

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sui lavori inerenti la realizzazione delle opere finanziate, anche in corso d'opera per verificare l'andamento degli stessi secondo il cronoprogramma previsto, e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.

L'Amministrazione, procederà, una volta realizzata l'opera, ai controlli previsti dall'art. 30 del Reg. CE 1975/2006 (**Controlli ex post**).

In applicazione degli articoli 16, 17 e 18 del Regolamento Comunitario 1975/2006 in caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel DM n. 1205 del 20/3/2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. CE 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. CE 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR" pubblicato sulla GURI n. 76 del 31/3/2008.

Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l’applicazione delle sanzioni, relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, nelle more dell’adozione di apposito provvedimento che disciplina la griglia da applicare alle Misure, Sottomisure e Azioni dell’Asse 2, si applicano le norme comunitarie e nazionali nonché le disposizioni contenute nel DDG n. 2763 del 16/12/2008 pubblicato sulla GURS n. 13 del 27/03/2009.

19. Disposizioni Finali

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle “Disposizioni attuative e procedurali delle misura a investimento” parte generale emanate dall’Autorità di Gestione, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L’Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

IL DIRIGENTE GENERALE
fto Felice Bonanno